



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 21291 del 16 giugno 2010, integrata in data 14 settembre 2010 con prot. 28568 del 10 settembre 2010, e la nota prot. 23517 del 20 luglio 2010, integrata in data 4 ottobre 2010 con prot. 30668 del 30 settembre 2010, con le quali il Comune di Mogliano Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nei seguenti immobili:

denominazione	PARCO STORICO LONGOBARDI – ABITAZIONE PRINCIPALE E CASA DEL CUSTODE
provincia di	TREVISO
comune di	MOGLIANO VENETO
proprietà	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA BERCHET, 1
distinto al C.T.	foglio 30, particelle 109 e 106
al C.F.	foglio D/4, particella 106, subb. 1, 2, 3 e 4
confinante con	foglio 30 (C.T.), particelle 1140 – 2777 – 548 – 1536 – 26 – 108 e 1440 – via Berchet e strade pubbliche;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 26591 dell'11 ottobre 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con le note prot. 11092 del 28 luglio 2010 e prot. 11097 del 16 agosto 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PARCO STORICO LONGOBARDI
provincia di	TREVISO
comune di	MOGLIANO VENETO
proprietà	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA BERCHET, 1
distinto al C.T.	foglio 30, particelle 109 e 106;
confinante con	foglio 30 (C.T.), particelle 1140 - 2777 - 548 - 1536 - 26 - 108 e 1440 - via Berchet e strade pubbliche;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato PARCO STORICO LONGOBARDI, sito nel comune di Mogliano Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 28 ottobre 2010

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**Comune di MOGLIANO VENETO (TV)**

*"Parco storico Longobardi"*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà:** Amministrazione comunale di Mogliano Veneto  
**Foglio:** 30 **Particelle:** 106//109 (C. T.)

Il Parco di Villa Longobardi costituiva parte di un complesso molto più ampio, ancora visibile nel territorio. Infatti, originariamente il bene nasce a corredo di una villa privata, fatta costruire in Via Altinia, attuale Via Zermanesa, da Lady Giorgia Amalia Seymour.

La Villa, posta dall'altro lato della strada rispetto alla Chiesa di Santa Maria Assunta, nel 1831 passò in proprietà alla famiglia Vida che incaricò l'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin di ampliare e sistemare il giardino e il piccolo bosco pertinenti alla villa, che arriverà così a confinare ad est con l'antico "Terraglio Vecchio", in quel tratto oggi Via Berchet.

L'opera venne realizzata tra il 1855 e il 1861. L'architetto disegnò un piccolo "parco all'inglese" di grande fascino, utilizzando l'acqua della vicina fossa Storta, realizzando così alcuni effetti scenografici basati sull'utilizzo di piante esotiche e sulla costruzione di un belvedere, di una grotta, di un laghetto, di una collinetta, nell'angolo nord-est del parco. L'area ha una superficie di mq. 9718 ed è suddivisa in due porzioni da un fossato. E' composta da una collina di faggi, un boschetto di platani, un laghetto, un boschetto di tassi, una grotta con sovrastante belvedere.

Villa Seymour scomparve alla fine del secolo quando il nuovo proprietario, Giovanni Stucky, la fece abbattere, per costruire una grande villa. Rispetto alla situazione lasciata da Caregaro Negrin, lo Stucky apportò diverse modifiche al complesso, aggiungendo altri edifici, progettati, così come la villa, dall'ingegnere Alvise Motta (la casa del custode, la serra dei fiori, la scuderia, la selleria e il fienile tuttora visibili).

Dopo la morte di Giovanni Stucky negli anni Quaranta il complesso fu smembrato: alcune parti del complesso vennero separate dal nucleo principale. L'edificio padronale con un piccolo giardino divenne l'Albergo Stucky, le scuderie e il parco "romantico" furono venduti ad altri acquirenti che destinarono a magazzini gli edifici compresi tra la fossa Storta e Via Zermanese. Alla fine degli anni Quaranta parte del parco fu abbattuta per far posto a una nuova abitazione e ad altre officine. La restante abitazione, il parco e una piccola porzione di terreno al di là della fossa Storta, furono acquistati dalla famiglia Antonini, poi Longobardi, che ampliò la casa con l'aggiunta del portico. Quest'area e gli immobili ivi insistenti furono acquisiti nel 1997 dal Comune di Mogliano Veneto, ente attualmente proprietario.

Si precisa che mentre l'Albergo Stucky esula dalla presente verifica, l'abitazione principale e la casa del custode rientrano nell'ambito della medesima, ma non presentano requisiti tipologici ed architettonici tali da dichiararne la sussistenza di interesse storico artistico.

Il Parco storico Longobardi è stato in gran parte conservato, mantenendo sostanzialmente l'aspetto progettato circa un secolo prima da Caregaro Negrin. Di indiscusso pregio per l'armoniosa commistione di elementi



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

architettonici e naturali che si valorizzano a vicenda, l'area verde racchiude in sé le peculiarità del parco ottocentesco veneto che interpretava a suo modo i canoni del giardino romantico inglese adeguandoli alle disponibilità e alle tradizioni locali. Si pensi alle specie arboree (carpini, platani, faggi), oppure alla persistenza, nella pianificazione di un'area verde, di luoghi panoramici rialzati, come il belvedere, nonché alla costante presenza di una zona produttiva, quale l'orto e il brolo.

Proprio nella poetica del 'Pittoresco' e nell'arte dei giardini si esprime il gusto per l'esotico mentre il trionfo del vedutismo allarga l'orizzonte conoscitivo a paesaggi naturali sempre più suggestivi. L'accostamento di elementi naturali e artificiali, con pagode, chioschi e ponticelli alternati a false rovine e false sequenze naturali trasformano in poco tempo, con un'influenza che perdurerà per tutto l'Ottocento, il giardino anglo-cinese in giardino paesaggistico.

Al contrario dei giardini alla francese e all'italiana, il giardino paesaggistico ha come caratteristica la volontà di porsi come un territorio naturale selvaggio e non progettato, in cui l'intervento dell'uomo deve cercare di rimanere nascosto per lasciare alla natura spazio di manifestarsi.

Gli architetti del verde aboliscono, così, l'*ars topiaria* e le aiuole per creare un giardino senza limiti: il parco abbraccia tutta la natura circostante svolgendosi con un impianto asimmetrico e fondendosi con il paesaggio naturale attraverso suggestivi effetti chiaroscurali creati con le assenze arboree.

Il Parco storico Longobardi viene così a tradurre, sebbene in nell'ambito di un piccolo centro urbano come quello di Mogliano Veneto, gli stili attinti, nel contempo, dalle architetture orientali e dalle architetture medievali dando vita a quell'espressione del 'Pittoresco' che legge ed interpreta il risveglio del gotico come la forma espressiva più importante del romanticismo nazionalista e che si esprime nella forza di un *revival* che guarda sia all'antico che al Medioevo.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il Parco storico Longobardi sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



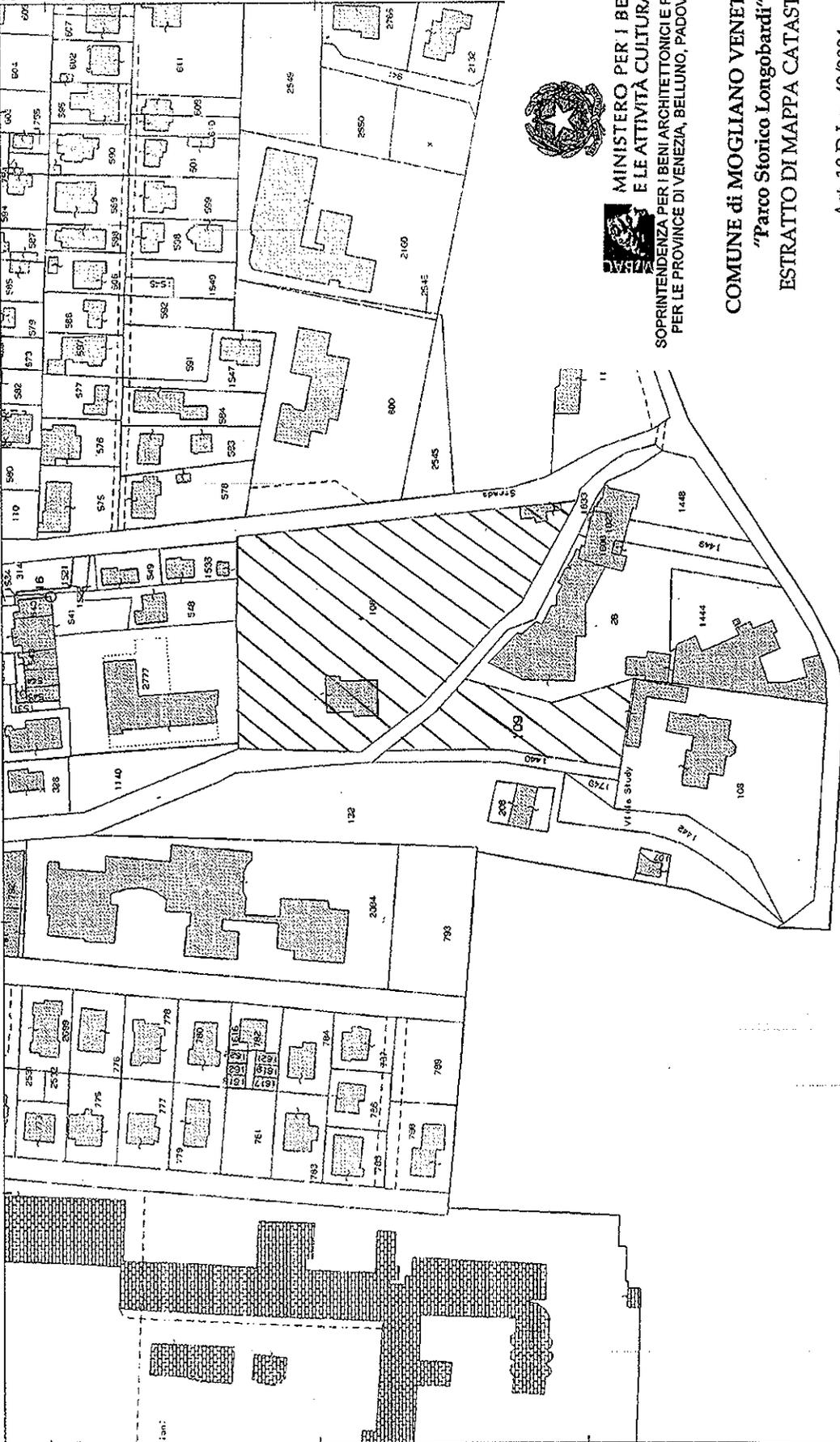
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

Ufficio Provinciale di TREVISO - Direttore: ING. GIUSEPPE SACCONI

Per Visura

20-Set-2010 14:29  
Prot. n. 1149143/2010

Scale 1:2000  
14.000 x 378 000 metri



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

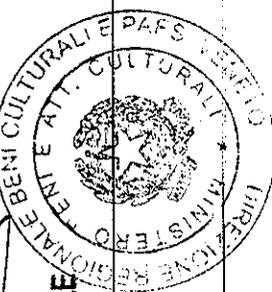
COMUNE di MOGLIANO VENETO (TV)  
"Parco Storico Longobardi"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

N=0

Art. 10 D. Lgs 42/2004



Foglio 30, particella 106/109 (C. T.)



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

IL SOVRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

E=-100